

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA. CERVIA, AVEVA 53 ANNI

L'hôtellerie di lusso perde Gianni Batani, il figlio di Tonino ucciso dal Covid

Regista dietro le quinte della catena Select Hotel, gestiva insieme alle sorelle l'impero alberghiero ereditato dal padre. Non era vaccinato per patologie incompatibili con il siero. Contagiata anche la moglie

CERVIA
MASSIMO PREVIATO

E' morto per Covid all'età di 53 anni Gianni Batani, primogenito di Antonio Batani, l'albergatore (originario di Bagno di Romagna) che aveva creato una catena ricettiva comprendente anche il Grand hotel di Rimini e il Palace di Milano Marittima.

Umile, mite, modesto e schivo è stato proprio lui, insieme alle sorelle Paola e Cristina, a prendere in mano questo impero alberghiero nel 2015, dopo la morte del padre. Gianni non era vaccinato, pare per patologie incompatibili con il siero anti Covid, ma ha continuato a occuparsi con grande sacrificio della gestione e organizzazione del personale, oltre che della parte informatica dell'azienda. Un compito gravoso, se solo si calcolano le centinaia di dipendenti (pare addirittura fossero arrivati a un migliaio) in forza al gruppo Select hotels, ai quali in certi casi



Gianni Batani scomparso all'età di 53 anni. A lato il Grand Hotel di Rimini proprietà della famiglia

viene assicurata un'occupazione annuale. Anche la moglie di Gianni, intanto, sarebbe stata colpita a sua volta dal virus.

Un'altra tragedia, dunque, si abbatte sulla famiglia Batani, già terribilmente provata con la scomparsa del capostipite. «Un duro colpo – commenta l'ex direttore di Federalberghi, Cesare Brusi –, non solo per la famiglia, ma per l'intera la città. Quando il gruppo leader alberghiero affronta un tale lutto, con tutte le conseguenze che si possono immaginare, ne viene coinvolta tutta Cervia. Gianni era una brava persona e aveva un ruolo cardine nella Select, viene dunque a mancare una figura di grande spessore. Ma nonostante le sue capacità era molto semplice e alla mano, simile a Tonino per certi versi, non amava la ribalta e stava dietro le quinte. Essenzialmente un vero e proprio regista. Era molto preciso e tecnico, seguiva tutte le autorizzazioni e le parti burocratiche dei

suoi hotel. Io nutro grande affetto per lui, era un amico, veniva da noi in ufficio per gestire tante questioni. Un pezzo strategico dell'azienda se ne va, insomma, e non so proprio come potrà essere sostituito».

I figli si erano dovuti rimboccare le maniche alla morte del padre, per colmare un vuoto così grande: «Tonino» viene infatti tuttora ricordato come uno dei più grandi albergatori della Romagna. Ma l'armonia che da sempre regna in famiglia ha agevolato le cose. Cosicché Cristina si occupa del Palace, Paola di marketing e del Grand hotel di Rimini, la moglie di Gianni è a capo dell'Aurelia e Gianni, appunto, aveva preso in carico tutto il resto. Anche con la successiva crisi provocata dalla pandemia, la famiglia è sempre rimasta molto unita, riuscendo a mantenere intatto il capitale ereditato dal padre. Anzi, in alcuni casi – come il rilancio dell'Aurelia passato a categoria superiore e il prossimo restyling del Gallia



– il patrimonio è cresciuto, confermando la filosofia di Tonino puntata sulla continua espansione del gruppo. Grazie a ciò gli alberghi con il marchio Batani, fra cui figurano anche il

FIGURA CARDINE DEL GRUPPO

Descritto come una persona umile e alla mano, non amava la ribalta ma aveva un ruolo chiave nella società



Da Vinci di Cesenatico e il Miramonti di Acquapartita, continuano a essere fra i più richiesti sul mercato. Nel frattempo su Facebook cresce la commozione per questa grave perdita.

L'albergatrice cervese Roberta Penso si dice «sgomenta, incredula e senza parole», mentre l'ex presidente del Consiglio comunale Ercole Massari parla di una «notizia terribile».

Il Covid si porta via l'imprenditore Gianni Batani

Titolare con le sorelle della Batani select hotels, è morto a 53 anni a causa del virus. Il ricordo degli amici: «Un animo nobile»

Un altro grave lutto ha colpito la comunità cervese e il mondo imprenditoriale. Si è spento ieri, a soli 53 anni, Gianni Batani, figlio dell'indimenticato Antonio e titolare della Batani select hotels. Gianni non è riuscito a vincere la sua battaglia contro il Covid che lo aveva colpito recentemente.

La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente, lasciando attonita la città, gli amici e i colleghi albergatori. Tanti messaggi di cordoglio, di stima e di affetto si sono susseguiti fra le pagine online. Messaggi increduli e sentiti, nei quali il ricordo di Gianni ha un unico comune denominatore: «Era una grande persona, con un animo nobile, un ragazzo d'oro». Se ne va un professionista del turismo, ma soprattutto se ne va un uo-

EREDITÀ

Era figlio di Antonio, detto 'Tonino', che aveva avviato la catena di famiglia



Gianni Batani, scomparso ieri a 53 anni

mo mite, gentile, che non mancava mai di porgere il suo sorriso ampio e amichevole.

Dopo la scomparsa del padre Antonio, avvenuta sei anni fa, Gianni, con le sorelle Cristina e Paola e il supporto della mamma Luciana, si erano assunti l'impegno di seguire le orme del padre e portare avanti quel cospicuo 'impero', denominato Batani select hotels, che 'Tonino' era riuscito a costruire partendo dal nulla con determina-

zione, lungimiranza e tanto duro lavoro. Antonio aveva cominciato facendo il cameriere in Svizzera, in un albergo di St. Moritz. Acquisita la sufficiente esperienza, era tornato in Italia e aveva cominciato la sua scalata imprenditoriale partendo da una modesta pensioncina in affitto.

Lavorando e studiando, aveva fatto poi il primo grande passo: acquistare un terreno e costruire la pensione Batani. Tonino aveva così iniziato a creare la sua catena alberghiera cavalcando gli anni del boom economico, senza lasciarsi abbattere dalle difficoltà e dai periodi neri, come quelli della mucillaggine, continuando a innovare e a investire fino al suo ultimo acquisto, il Grand Hotel di Rimini, nel 2007.

I suoi figli hanno respirato

I FUNERALI

Si terranno domani, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Pinarella

quell'atmosfera fin da piccoli e hanno fatto tesoro di tutta l'esperienza paterna. Per Gianni e le sorelle, che sono nati e cresciuti fra la cucina, la sala ristorante e la reception dei loro alberghi, il mondo dell'hotellerie non ha segreti e il mestiere ce l'hanno nel sangue. Oggi la Select Hotels conta dieci strutture, di cui quattro a cinque stelle: il Grand Hotel di Rimini, il Grand Hotel da Vinci di Cesenatico, il Palace Hotel di Milano Marittima e il Grand Hotel Italia di Cluj Napoca in Romania.

Gianni si occupava in prevalenza della gestione amministrativa della catena. La moglie Vesna, la mamma Luciana, le sorelle Cristina e Paola daranno l'ultimo saluto a Gianni domani, alle 10, nella chiesa parrocchiale di Pinarella dove si terranno i funerali con la funzione religiosa, per proseguire con la tumulazione nel cimitero di Cervia. La chiesa scelta per il funerale è la stessa dove si sposarono i genitori, oltre 50 anni fa, e dove furono celebrati i funerali del padre, il 24 dicembre 2015.

Rosa Barbieri